

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14 GIU. 1999

ADDI' 14 GIU. 1999 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

BADALONI	Pietro	Presidente	FEDERICO	Maurizio	Assessore
COSENTINO	Lionello	Vice Presidente	HERMANIN	Giovanni	"
ALEANDRI	Livio	Assessore	LUCISANO	Pietro	"
AMATI	Matteo	"	MARRONI	Angiolo	"
ECNADONNA	Salvatore	"	META	Michele	"
CIOFFARELLI	Francesco	"	PIZZUTELLI	Vincenzo	"
DONATO	Pasquale	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
 OMISSIS

ASSENTI: CIOFFARELLI - FEDERICO - ..

DELIBERAZIONE N° 3385

OGGETTO: Reg. (CE) n. 1221/97 del Consiglio del 25 giugno 1997 e circolare MIPA 16.03.99, n. 2 - Approvazione "Programma per il miglioramento della produzione e commercializzazione del miele" e dei relativi progetti esecutivi.



OGGETTO: Reg. (CE) n. 1221/97 del Consiglio, del 25 giugno 1997 e circolare MIPA 16/3/99 n.2 – Approvazione “Programma per il miglioramento della produzione e la commercializzazione del miele” e dei relativi progetti esecutivi.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore allo Sviluppo del Sistema Agricolo e del Mondo Rurale;

VISTO il Reg. (CE) n. 1221/97 del Consiglio, del 25 giugno 1997, che stabilisce le regole generali di applicazione delle azioni dirette a migliorare la produzione e commercializzazione del miele, con il quale tra l'altro, si cofinanziano i programmi nazionali nella misura del 50% delle spese sostenute;

CONSIDERATO che l'Assessorato allo Sviluppo Agricolo ha elaborato il programma di attività relativo al Lazio con l'apporto dei seguenti organismi: Istituto per la Zoologia di Roma, Sez. Apicoltura; Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana; Associazione Produttori Miele; Associazione Regionale Apicoltori Lazio; Agenzia Regionale Sviluppo e Innovazione dell'Agricoltura Lazio;

CONSIDERATO che l'Assessorato allo Sviluppo Agricolo - Settore 63 - Ufficio 2, ha provveduto a trasmettere al M.I.P.A., in data 16 maggio 1998 il programma di attività che unitamente a quello presentato dalle altre regioni ed a quello del Ministero stesso, hanno costituito il programma nazionale;

VISTA la decisione della Commissione della Comunità Europea del 3.09.1998, relativa all'approvazione del citato programma nazionale per il miglioramento della produzione e della commercializzazione del miele, nell'ambito del quale è incluso il “Programma regionale finalizzato al miglioramento della produzione e commercializzazione del miele”, riportato nel documento allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che il citato “Programma regionale finalizzato al miglioramento della produzione e commercializzazione del miele”, così come approvato dalla Commissione Europea, per la sua pratica attuazione prevede una spesa complessiva di L. 390.000.000;

CONSIDERATO che, come riportato dall'art. 3 del sopracitato Reg. (CE) n. 1221/97, la Comunità partecipa al finanziamento dei programmi nella misura del 50% delle spese sostenute per la realizzazione dei programmi (cofinanziamento comunitario);

VISTA la delibera C.I.P.E. del 19.02.1999, relativa al cofinanziamento nazionale del programma per il miglioramento della produzione e della commercializzazione del miele, di cui al Reg. CE n. 1221/97, per la campagna 1999;

CONSIDERATO che la citata delibera C.I.P.E. ai fini della realizzazione del programma per il miglioramento della produzione e della commercializzazione del miele, per la campagna 1998/99, autorizza un finanziamento in favore dell'A.I.M.A. relativo al cofinanziamento nazionale del programma medesimo;

CONSIDERATO che la citata spesa complessiva ottenuta con il tasso di conversione in ECU ai 1.05.98, pari a L. 390.000.000, in virtù dell'importo espresso in EURO, viene rideterminata in L. 385.891.552, e che la differenza sarà coperta con successiva disposizione nazionale come determinata dal Ministero per le Politiche Agricole (MIPA);



VISTA la circolare MIPA n. 2 del 16.03.1999 recante linee guida per l'applicazione del Regolamento n. 1221/97 - azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione del miele;

CONSIDERATO che, sulla base del programma di cui trattasi, gli Organismi di seguito specificati hanno elaborato i progetti operativi con le modalità riportate nella citata circolare ministeriale n. 2 del 16/03/1999:

- Istituto per la Zoologia di Roma - sezione Apicoltura - spesa L. 205.000.000;
- Azienda Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (A.R.S.I.A.L.) - spesa L. 20.000.000;

CONSIDERATO che l'Istituto Sperimentale Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana non ha inviato nei termini il proprio progetto attuativo relativo alla profilassi sanitaria degli apicoltori che avrebbe dovuto comportare una spesa di L. 165.000.000;

CONSIDERATO che il programma conserva comunque una propria validità tecnica anche in mancanza del citato progetto operativo;

CONSIDERATO che i progetti presentati risultano coerenti con il programma approvato dalla UE;

RITENUTO, pertanto, di approvare i citati progetti operativi;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127, art. 17, comma 32;

all'unanimità ed in conformità con le premesse,

DELIBERA

1. di approvare il "Programma regionale finalizzato al miglioramento della produzione e commercializzazione del miele", allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante, così come approvato dalla Commissione Europea, che per la sua pratica attuazione prevede una spesa complessiva di L. 390.000.000, di cui il 50% a carico della CE e l'altro 50% a carico del fondo di rotazione nazionale istituito con legge 16 aprile 1987, n. 183;
2. di approvare i progetti esecutivi presentati sulla base del programma di cui al punto 1., da:
 - Istituto per la Zoologia di Roma - sezione Apicoltura;
 - Azienda Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (A.R.S.I.A.L.);comportanti un investimento complessivo di L. 225.000.000;
3. di prendere atto che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle regioni Lazio e Toscana non ha inviato nei termini il proprio progetto attuativo relativo alla profilassi sanitaria degli apicoltori che avrebbe dovuto comportare una spesa di L. 165.000.000
4. di prendere atto che la spesa prevista non grava sul bilancio regionale, ma sarà invece erogata dall'AIMA;
5. il Dirigente dell'Ufficio 2° del Settore 63° per la sottoscrizione degli atti di liquidazione dei contributi dovuti ai citati Organismi e dei conseguenti rimborsi da inviare all'AIMA per la



successiva erogazione, previa verifica dell'attività svolta e delle spese sostenute dai medesimi Organismi;

Il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi della legge 15 maggio 1997, n. 127 art. 17, comma 32.

IL PRESIDENTE: F.to PIETRO BADALONE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GIUCCIONE



22 LUG. 1999

ALLEG. alla DELIB. N. 3385

REGIONE LAZIO DEL ~~11.6.1999~~ 1999

ASSESSORATO SVILUPPO SISTEMA AGRICOLO E MONDO RURALE

**PROGRAMMA REGIONALE FINALIZZATO AL MIGLIORAMENTO
DELLA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEL MIELE**

BIENNIO 1999 - 2000

(REG. CE n.1221/97)



IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
SVILUPPO AGRICOLO E MONDO RURALE
Dr. Amando Ferlicca

Roma - Aprile 1998

REGIA. DEPT. AGRIC.

1. PREMESSA

L'apicoltura nel Lazio rappresenta una produzione globale di circa un migliaio di tonnellate di miele, con circa 6000 addetti e 40 - 50000 alveari. Pur non trascurando l'importanza dell'apicoltura quale fonte di reddito integrativo dell'azienda agricola, il suo ruolo nell'ambito della P.L.V. zootecnica laziale risulta ben inferiore a quello dei comparti tradizionali bovino, bufalino, ovi-caprino, ma nessun'altra specie riesce a svolgere un ruolo biologico, ambientale e culturale altrettanto importante, in particolar modo ora, con l'attuale impoverimento di pronubi naturali.

L'esistenza delle api in ecosistemi fortemente antropizzati indica, infatti, la presenza delle condizioni minime per la sopravvivenza anche delle altre forme biologiche. Dunque l'ape rappresenta l'indicatore in grado di condizionare lo sfruttamento di un dato territorio, in modo sostenibile.

La diffusione dell'allevamento apistico con l'utilizzo di tecniche di conduzione sempre più razionali e moderne, ha comportato la perdita dei naturali equilibri che si erano instaurati tra l'ambiente e l'alveare, rendendo quest'ultimo sempre più sensibile alle avversità che in alcuni casi hanno rischiato di distruggere tutto il patrimonio apistico.

Da quanto sopra succintamente riportato, emerge in modo netto la necessità di predisporre un piano operativo che abbracci, dando possibilmente risposte positive, le diverse problematiche del settore orientandolo nel senso del miglioramento della produzione e commercializzazione del miele.

2. FINALITA' DEL PROGRAMMA

La finalità principale del programma è quella di migliorare le condizioni di produzione e di commercializzazione del miele attraverso una serie di interventi specifici rivolti, in particolare, a migliorare l'allevamento e le attività connesse, aggiornare gli apicoltori sotto il profilo tecnico e professionale, migliorare la qualità del prodotto, controllare la diffusione delle principali patologie dell'ape.

Tutte le azioni che si intendono intraprendere concorrono in maniera sinergica al miglioramento del reddito dell'apicoltore attraverso, essenzialmente, la riduzione dei costi di produzione e l'aumento della remuneratività del prodotto sul mercato.

3. AZIONI

Di seguito si riportano le azioni che la Regione Lazio intende attivare per il biennio 1999-2000. I codici usati sono quelli dell'allegato 2 "Codifica delle azioni" alle Linee guida per l'applicazione del Reg. CE 1221/97.

a. ASSISTENZA TECNICA E AGGIORNAMENTO

a.1 Corsi di aggiornamento

I corsi di aggiornamento verteranno sui metodi di allevamento delle api e delle api regine,



SVILUPPO AGRICOLA E ZOOTECNICO
DIREZIONE REGIONALE
DELLA REGIONE LAZIO



sull'analisi sensoriale dei mieli, sulle tecniche gestionali, fiscali e tributarie, sulla gestione del nomadismo e sulle tecniche di lotta dei parassiti. I corsi saranno predisposti per l'aggiornamento di circa 150 persone tra apicoltori, esperti apistici e tecnici delle A.S.L.. L'organizzazione dei corsi sarà svolta dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale e dall'Istituto Sperimentale per la Zoologia Agraria, sez. di Apicoltura, che fungeranno anche da garanti scientifici del contenuto dei corsi che organizzeranno. I corsi avranno anche il compito di formare gli esperti necessari per gli interventi sanitari previsti dalle successive azioni.

Il costo previsto per questa azione è di L. 70.000.000 (anno 1999).

a.2. Convegni tematici.

Si prevede la realizzazione di un convegno tematico sull'apicoltura che sarà organizzato e curato dall'A.R.S.I.A.L..

Il costo previsto è di L. 20.000.000 (L. 10.000.000 anno 1999; L. 10.000.000 anno 2000).

a.3. Azioni di comunicazione.

Si prevede l'acquisto di sussidi didattici, abbonamenti, schede ed opuscoli informativi da distribuire agli operatori professionali.

Il costo previsto è di L. 10.000.000 (anno 1999)

a.4 Assistenza tecnica agli apicoltori

I programmi di assistenza tecnica verteranno sulle possibili tecniche di allevamento e lavorazione allo scopo di valorizzare il prodotto. Altri interventi riguarderanno la diffusione delle strategie di lotta alla varroa caratterizzate da basso impatto chimico.

Il costo previsto è di L. 50.000.000 (anno 2000).

Totale azione a: L. 150.000.000 (di cui L. 90.000.000 nel 1999 e L. 60.000.000 nell'anno 2000)

b. LOTTA ALLA VARROASI E MALATTIE CONNESSE.

b.4 Acquisto e distribuzione di idonei presidi sanitari

Con tale azione si intendono raggiungere circa 30.000 alveari tra quelli posti in zone a più alto rischio di infezione (zone con ideali condizioni climatiche per il parassita, zone dove l'infezione si sia verificata in modo significativo nell'ultimo anno).

Per questo tipo di intervento ci si avvarrà della collaborazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale che ha curato un intervento analogo negli anni 1996 e 1997.

Il costo previsto è di L. 200.000.000 (L. 140.000.000 anno 1999 e L. 60.000.000 anno 2000).

c. RAZIONALIZZAZIONE DELLA TRANSUMANZA

c.1 Mappatura delle aree nettariifere: cartografia, raccolta dati sulle fioriture o flussi di melata, spese per la diffusione con vari mezzi dei dati raccolti.

[Firma illeggibile]



L'intervento sarà coordinato dall'Istituto Sperimentale per la Zoologia Agraria, sez. di Apicoltura in collaborazione con il Servizio Integrato Agrometeorologico regionale (SIARL). Lo scopo finale è quello di arrivare ad un sistema informativo grafico da consultare on line.

Il costo previsto è di L. 100.000.000 (anno 2000).

d. PROVVEDIMENTI A SOSTEGNO DEI LABORATORI DI ANALISI

d.3 Acquisto strumentazione.

Si prevede l'acquisto delle attrezzature necessarie all'allestimento dei laboratori di analisi, comprese le spese per la messa in regola e l'eventuale registrazione presso gli Organismi preposti per l'abilitazione all'attività di analisi stessa.

Il costo previsto è di L. 50.000.000 (anno 1999).

e. COLLABORAZIONE CON ORGANISMI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA.

e1 Miglioramento qualitativo del miele mediante analisi fisico-chimiche e microscopiche; studi di tipizzazione in base all'origine botanica e geografica.

Il costo previsto è di L. 220.000.000 (L. 110.000.000 anno 1999 e L. 110.000.000 anno 2000).

4. PIANO FINANZIARIO

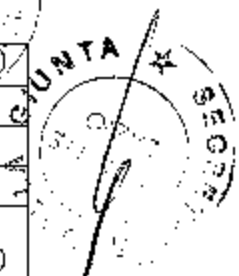
a.1	70.000.000	b. 4	200.000.000	c. 1	100.000.000	d.3	50.000.000	e.1	220.000.000
a.2	20.000.000								
a.3	10.000.000								
a.4	50.000.000								
tot a.	150.000.000	tot b.	200.000.000	tot c.	100.000.000	Tot d.	50.000.000	Tot e.	220.000.000

Il costo complessivo del presente programma è di £.720.000.000, così suddiviso nel biennio:

Per l'anno 1999:

a.1	70.000.000	b.4	140.000.000	c.1		d.3	50.000.000	e.1	110.000.000
a.2	10.000.000								
a.3	10.000.000								
a.4	-								
tot a.	90.000.000	Tot b.	140.000.000	tot c.		Tot d.	50.000.000	Tot e.	110.000.000

TOT. L. 390.000.000



per l'anno 2000

a.1		b.4	60.000.000	c.1	100.000.000	d.3		e.1	110.000.000
a.2	10.000.000								
a.3									
a.4	50.000.000								
tot a.	60.000.000	tot b.	60.000.000	tot c.	100.000.000	Tot d.		Tot e.	110.000.000

TOT L. 330.000.000

La realizzazione dello stesso sarà articolata in due anni, secondo il seguente schema:

Primo anno: verranno realizzate le azioni riguardanti l'aggiornamento di tecnici apistici ed apicoltori, compreso un convegno tematico e gli acquisti di sussidi didattici, abbonamenti, schede ed opuscoli informativi da distribuire agli operatori professionali. Si procederà anche agli acquisti previsti per l'allestimento di laboratori di analisi presso gli Istituti di riferimento del presente programma. Si procederà, inoltre, all'acquisto dei presidi sanitari da utilizzare nell'ambito della lotta alla varroasi e alle malattie connesse, secondo i criteri riportati al punto 2.2.1. Infine si procederà, per l'azione c.1, all'individuazione delle zone, allo studio vegetazionale e all'inizio della raccolta dei campioni di miele.

Il primo anno, pertanto, sarà sostenuta una spesa complessiva di L. 390.000.000.
(195.000.000 cofinanziato UE 50%)

Secondo anno: con l'impiego dei tecnici apistici formati e dei laboratori, verrà dato seguito al piano con l'attuazione del programma di assistenza tecnica, finalizzato, come detto, all'individuazione di mieli regionali caratterizzati in base alle loro proprietà organolettiche. Si procederà anche alla distribuzione del prodotto acquistato il primo anno nei periodi più opportuni ai fini della efficacia della lotta contro la varroasi e le malattie connesse. Verrà, infine, posta in essere la mappatura delle aree nettarifere, secondo quanto riportato al punto 2.3.1. e si terminerà l'azione c.1 con il completamento raccolta campioni di miele e analisi, nonché si realizzerà il secondo convegno tematico.

Il secondo anno sarà sostenuta una spesa complessiva di L. 330.000.000.
(165.000.000 cofinanziato UE 50%)



L'obiettivo del progetto sopra richiamato è quello di perseguire l'individuazione delle proprietà organolettiche dei mieli regionali in modo da caratterizzarli sul piano commerciale. A questo scopo le azioni di assistenza tecnica e di predisposizione delle mappe nettarifere dovranno procedere parallelamente, con momenti di verifica reciproca dei risultati raggiunti. Per questo, in entrambi i casi, si propone l'Istituto Sperimentale per la Zootecnia di Roma, sez. di Apicoltura, quale capofila, garante scientifico e coordinatore delle due iniziative. Come si può immaginare lo scopo del programma è quello di predisporre una situazione finale in base alla quale gli apicoltori potranno presentare un prodotto con valore aggiunto rispetto al tradizionale, avendo la possibilità di



conoscere le potenzialità nettariifere delle zone dove comunemente "pascolano" le proprie api.

A ciò si affiancherà un'attività di lotta alla varroa e alle malattie connesse che vedrà come riferimento istituzionale l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, che avrà anche il compito dell'aggiornamento tecnico degli addetti.

Nella pratica realizzazione del piano gli Istituti sopra richiamati potranno avvalersi, tutte le volte che riterranno opportuno, di esperti del settore, nonché, come sopra riferito, di coloro che avranno frequentato i corsi di aggiornamento propedeutici al piano medesimo.

5. ISTITUTI E ORGANIZZAZIONI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

- ISTITUTO PER LA ZOOLOGIA DI ROMA, SEZ. APICOLTURA
Via Rech, 36 - ROMA

- ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA
Via Appia 1411 - ROMA

- ASSOCIAZIONE PRODUTTORI MIELE
P.zza Zamagna 63 - ROMA

- ASSOCIAZIONE REGIONALE APICOLTORI LAZIO
Via delle Tortore 9 - ROMA

- FEDERAZIONE APICOLTORI ITALIANI
Corso Vittorio Emanuele 101 - ROMA

- REGIONE LAZIO - ASSESSORATO SVILUPPO AGRICOLO - SETTORE 67
ASSISTENZA TECNICA E SETTORE 63 - PRODUZIONE AGRICOLA

- AGENZIA REGIONALE SVILUPPO E INNOVAZIONE AGRICOLA LAZIO
Via Lanciani 38 - ROMA

RIPARTIZIONE ANALITICA DEI COSTI:

I Anno.

- misura a.1 tutta	L. 70.000.000
- misura a.2 metà	L. 10.000.000
- misura a.3 tutta	L. 10.000.000
- misura b.4 (acquisto prodotto)	L. 140.000.000
- misura d.3 tutta	L. 50.000.000
- misura e.1 metà	L. 110.000.000
TOTALE	L. 390.000.000

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
SVILUPPO AGRICOLA E MONDO RURALE
Dr. Amando Ferlicca

